



31 Agosto 2014
1a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.

ANNO A
(65, 13-19)
(Ef. 5, 6-14)
(Lc. 9, 7-11)



E' iniziato il mese di settembre, dedicato alla Madonna. La onoreremo con la recita del **santo Rosario** e con qualche **'fioretto'**, come quando eravamo bambini, mentre invociamo il suo aiuto per **conoscere, amare e servire sempre meglio il Suo e nostro Gesù.** La Madonna ci illumini e ci guidi anche nella riflessione sulla Parola di Dio che stiamo per fare.

La prima lettura riporta un brano del profeta Isaia. Isaia è uno dei 4 grandi profeti dell'Antico Testamento, insieme a **Geremia, Daniele e Ezechiele.**

Il brano di oggi è attribuito al **3° Isaia**, e l'espressione **più importante** del brano è quella che recita: **'Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra'**.

Quale è il significato di questa espressione? Si riferisce, dicono i commentatori, alla **seconda creazione.** Vi è una **prima creazione**, che è quella che conosciamo tutti, la **creazione temporale e terrena**, alla quale apparteniamo noi oggi. **Dopo la morte** però ci sarà una **seconda creazione, la creazione eterna**, che sarà **completamente diversa** dalla prima, perché sarà tutta una **novità**, che oggi non possiamo nemmeno immaginare. Non ci sarà più la sofferenza, il pianto, il dolore, ma **'si godrà e gioirà per sempre'**. Per usare un altro linguaggio possiamo dire che la nuova creazione si identifica **con il Paradiso**, che è quello **stato di felicità perenne** che Dio aveva previsto per tutte le sue creature, prima che Adamo ed Eva commettessero il peccato, e che è **stato poi riconquistato** dalla incarnazione, morte e resurrezione di Gesù.

Ma chi crede oggi nel Paradiso? Le ultime statistiche dicono che **solo 15% di quelli che frequentano la Messa festiva** credono nel Paradiso. I più sono convinti che il Paradiso, come del resto l'inferno, siano su questa terra, nella misura in cui possiamo godere dei beni di questo mondo, o siamo condannati a privarcene per via delle malattie e di altre disavventure. Per tanta o poca esperienza che abbiamo di questo mondo, sappiamo che **qui non c'è, né ci può essere, una felicità piena**, ma è solo provvisoria, incerta, fugace, sempre turbata dal pensiero della morte imminente. Possiamo confermare l'esperienza di Sant'Agostino: **'Signore, ci hai fatti per Te, e il nostro cuore sarà infelice finché riposerà in Te'**.

L'espressione centrale del brano di lettera di san Paolo ai cristiani di Efeso, (Turchia), recita: **'Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce'**. Rileggendo in settimana i discorsi che il **Papa emerito Benedetto XVI** ha tenuto ai giovani della **GMG di Madrid** nel 2010, vi ho trovato le stesse esortazioni, gli stessi imperativi di San Paolo, chiara eco dell'esortazione di Gesù di 2000 anni fa. Il Papa infatti ha detto ai giovani di tutto il mondo: **'Siate radicati e fondati in Cristo. Saldi nella fede'. Non abbiate paura del mondo, del futuro, della vostra fragilità; andate a dire a tutti che Gesù è vivo ed è l'unico Salvatore degli uomini; siate figli della luce, diffondetela in tutto il mondo. Amate la Chiesa, il Papa, i vostri sacerdoti ed educatori'**.

Gesù, essendo Figlio di Dio, è **la luce del mondo**, ossia è la **Verità**, e noi, essendo stati incorporati in Lui mediante il Battesimo, siamo diventati **'figli della luce'** e diffusori della Verità.

Ora, il compito di un cristiano, giovane o vecchio che sia, è quello di *'comportarsi come figlio della luce'*. Oggi si dice che i cristiani devono dare **testimonianza della loro fede**, mentre una volta si diceva più semplicemente che i cristiani **devono dare buon esempio**. Dobbiamo essere di **buon esempio in tutto**: nel modo di parlare, di ragionare, di comportarci, in casa, nel luogo di lavoro o di studio, ed anche nei luoghi di divertimento. Al cristiano **non è vietato divertirsi**, ma lo deve fare *in modo diverso* da come lo fa il mondo.

Il brano del vangelo di Luca, riferisce della **curiosità** e anche dell'**inquietudine** che suscitavano le notizie che circolavano riguardanti Gesù. **Erode** in particolare ne era turbato e si domandava: *'Chi è dunque costui del quale sento dire queste cose? E cercava di vederlo'*.

Vengono qui indicate **due cose**: una **domanda** (*Chi è costui?*) e un **atteggiamento** (*cercava di vederlo*), che devono essere di ogni cristiano. **La domanda** che ogni cristiano deve porsi continuamente è: **chi è Gesù per me? Io che frequento la chiesa, la Messa, la preghiera da cinquant'anni, da settant'anni, credo davvero che Gesù è tutto per me? Credo che è il Figlio di Dio, il mio Creatore, Redentore e Giudice?'**

Di conseguenza, dobbiamo **cercare anche noi** continuamente **'di vederlo'**, ossia di **conoscerlo** sempre meglio, di **incontrarlo** nella Sua parola, nei Sacramenti, e nella preghiera quotidiana.

Conclusione. Oggi facciamo memoria di due personaggi importanti, **due grandi Arcivescovi di Milano**: il **beato card. Alfredo Ildefonso Shuster** e il **card. Carlo Maria Martini**.

Ieri, 30 agosto, è ricorso il **60° della morte** del **card. Shuster**, che è stato arcivescovo di Milano per 25 anni dal 1929 al 1954. Pur essendo arcivescovo di una grande città, è **sempre vissuto come monaco**, discepolo di San Benedetto, Ha dedicato tutte le sue energie fisiche e morali all'immensa Diocesi, che **ha visitato per ben 5 volte**, in condizioni talvolta impossibili, dato che era in corso la **2a Guerra mondiale**. E' morto a **74 anni, il 30 agosto 1954**, nel Seminario di Venegono. I suoi funerali furono un trionfo, perché **era considerato un Santo** ed è stato proclamato **beato da San Giovanni Paolo II**.

Oggi, 31 agosto, ricorre il **2° anniversario della Morte** del **card. Carlo Maria Martini**, che è stato arcivescovo di Milano per **23 anni** ed è morto all'età di **85 anni, a Gallarate, nella Casa dei Gesuiti**. E' stato un **uomo di cultura** teologica, famoso **bibliista** ed esegeta, **uomo del dialogo** tra le religioni. Le sue spoglie mortali riposano nel Duomo di Milano insieme a quelle del beato card. Shuster. Le due tombe sono molto venerate dai fedeli ambrosiani.

Io sono riconoscente ad entrambi gli arcivescovi perché il **card. Shuster** mi ha amministrato **la santa Cresima** in questa chiesa nel 1940, e il **card. Martini** mi ha permesso di fare esperienze pastorali insolite e uniche, sia come **cappellano all'aeroporto di Linate**, sia in alcuni **viaggi in Europa e nel mondo** per alcune ricerche pastorali che gli servivano per il suo ministero.

Invochiamo l'intercessione di entrambi gli arcivescovi per la **nostra Diocesi** che si appresta l'**8 settembre prossimo**, festa della **nascita di Maria**, a iniziare il nuovo Anno pastorale 2014-2015.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:

(GOOGLE)

don giovanni tremolada.it

Vedere alla voce "CONFESSIONI":

'Orari festivi e feriali delle Confessioni in Santo Stefano'

